CODICI

Tipo scheda **BDR**

CODICE UNIVOCO

Numero 1997-119

Intervento **restauro di un soffitto ligneo**

RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI

ATTO DI AFFIDAMENTO LAVORI

RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI

Piano di riferimento 1995

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RN

Comune Rimini

Sede Museo degli Sguardi. Raccolte Etnografiche di Rimini

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto soffitto

PROGETTO DI RESTAURO

ELEMENTI INFORMATIVI

Notizie storico-critiche

Le scarse tracce degli elementi compositivi del soffitto, inseriti in una situazione di degrado totale e di disordine per lavori edilizi svolti e sospesi, ci hanno permesso comunque di individuarne la tecnica costruttiva:

in appositi incastri praticati nei travetti erano posti i listelli (regoli) che coprivano i giunti (conventi, connessure), in modo da impedire la caduta di detriti o polveri da infiltrazione, anche a causa dei movimenti della struttura lignea estremamente elastica.

L'orditura secondaria poggiava in origine su una sola trave (come era facile notare dalle tracce rimaste evidenti;

La struttura compositiva anche se semplice è composta di travicelli ben riquadrati a spigoli vivi; motivi decorativi semplici, ma eleganti, dipinti a tempera con l'uso parziale di stampini, sui lati dei travicelli, delle bussolette e sui regoli.

Stato di conservazione

La struttura lignea si trovava in pessimo stato di conservazione con notevoli lacune (mancavano gli elementi lignei di finitura ed oltre il 50% del tavolato originale, accatastato malamente al piano terra su un terreno estremamente umido); le teste dei travicelli presenti, infisse nella muratura, erano fortemente degradate (sfaldamento delle fibre, polverizzazioni, ecc.) e non svolgevano più alcuna funzione portante.

L'orditura principale era composta da due travi poste lateralmente al punto in cui si trovava originariamente l'unica trave principale. Una terza trave era stata posta in sostituzione di un muro che anticamente delimitava la stanza e la divideva da un corridoio contiguo. Erano presenti in maniera generalizzata fenomeni di attacco biologico (carie a cubetti, microrganismi, ecc.), mancavano porzioni di travetti a causa di precedenti interventi e modifiche architettoniche (probabile inserimento di una scala che erano stati integrati con giunzioni di sostegno costituite da listelli grezzi, che non svolgevano più una corretta funzione portante.

La pellicola pittorica presente risultava abrasa in più punti e presentava modificazioni cromatiche con scurimenti localizzati in zone di polverizzazione e scagliatura.

INTERVENTO DI RESTAURO

RESTAURO

Relazione tecnica finale

L'orditura principale e secondaria dopo essere stata numerata è stata rimossa eliminando i punti di vincolo (chiodi, ecc.), sfilando le teste marcite dalla muratura circostante e trasportandone gli elementi in una sala contigua allestita appositamente.

Gli interventi sull'orditura principale e secondaria, hanno avuto lo scopo di risanarne gli elementi che la compongono ed inoltre di ripristinare la struttura stessa e riposizionarla nella situazione originaria.

E’ stato eseguito un consolidamento su una delle travi presenti.

Per avere garantita una funzione portante si è inserita una lamina d’acciaio appositamente costruita.

- è stato praticato un incavo longitudinale lungo tutta la trave in cui è stata inserita una lamina d’acciaio; i due elementi sono stati resi solidali mediante allettamento di resina epossidica;

- è stata scelta la trave che presentava migliori caratteristiche sia estetiche che di conservazione, l’incavo è stato eseguito con una fresa appropriata;

- la muratura è stata preparata rimuovendo la tamponatura che ricopriva l’alloggiamento dell’antica trave.

B)intervento di ricostruzione delle parti mancanti:

- si è utilizzato legno della medesima essenza (abete) e dimensioni di quello antico ottenendo un modulo elastico soddisfacente su ogni elemento ligneo;

- e integrazioni sono state collegate mediante la preparazione delle teste da congiungere con lunghi tagli diagonali sui lati superiore e inferiore sono stati avvitati in maniera alternata mordenti in acciaio.

Interventi sulle superfici

Sono state eseguite puliture differenziate:

sulle parti con cromie una pulitura chimico meccanica con tamponcini e soluzione acquosa leggermente basica, con azione manuale (bisturi e strumenti da odontotecnico) per la rimozione degli strati sovrammessi (polveri, mordenzature, scialbo); pulitura ad azione manuale con gomme a bassa viscosità (gommapane);

sulle parti senza cromie è stata fatta una pulitura della superficie con spugnature con soluzioni di acqua e ammoniaca e successiva spazzolatura con spazzole di nylon.

Sono state rimosse tutte le stuccature di precedenti interventi non idonee che provocavano fenomeni di degrado ed ostacoli al naturale movimento del legno.

Sono state consolidate tutte le superfici mediante impregnazioni a pennello di polimero acrilico per fare aderire perfettamente la pellicola pittorica al supporto ligneo e migliorare le proprietà meccaniche delle fibre del legno deteriorato;

per rallentare l’evaporazione del solvente e favorire la penetrazione del prodotto le superfici sono state protette temporaneamente con fogli polietilenici per 12 ore ca.

Tutte le superfici sono state impregnate a pennello e/o sono state eseguite iniezioni con un biocida contro attacchi di insetti xilofagi e di microrganismi biodeterogeni; per una corretta azione del prodotto si è eseguita una temporanea sigillatura delle superfici con fogli di polietilene.

Gli elementi compositivi del soffitto sono stati ricollocati nei punti originali e quelli mancanti (tavolato, cornici, regoli, ecc.) sono stati rifatti con legno della stessa essenza.

Le parti decorate sono state reintegrate cromaticamente o in maniera mimetica o riducendo l’interferenza visiva dello strato preparatorio con colori all’acquarello; le parti in legno sostituite sono state tinteggiate a tempera e ridecorate parzialmente per evidenziarle maggiormente.

Sulle parti acromatiche è stato distribuito un polimero acrilico a protezione finale dagli agenti atmosferici e per la presentazione estetica delle stesse.

Lacerti di intonaco dipinto

sono state individuate le fessurazioni, i sollevamenti, le sbollature, il distacco degli strati di intonaco e altri fenomeni di degrado quali polverizzazioni, ecc.

Per sostenere l’intonaco nelle fasi di consolidamento sono stati applicati fogli di carta giapponese con alcool polivinilico in soluzione (Gelvatol).

La coesione tra la muratura e l’intonaco e tra gli strati che compongono lo stesso intonaco supportante la pellicola pittorica è stata ristabilita mediante iniezioni di prodotti riempitivi – consolidanti.

Strati d’intonaco, scialbi e incrostazioni coprenti la pellicola pittorica sono stati rimossi sia meccanicamente che chimicamente.

Le carte giapponesi sono state rimosse con solventi chetonici e le parti superficiali dell’intonaco degradate (decoesione, disgregazione, polverizzazione) o di pellicola pittorica con perdita d’adesione sono state consolidate con spugnature, iniezioni e/o nebulizzazioni d’emulsione acrilica mescolata ad apposito biocida.

E’ stata eseguita una rifinitura della pulitura in zone localizzate

Le piccole lacune e le crepe più evidenti sono state stuccate a livello con malta a base di grassello.

le piccole abrasioni dell’intonaco e le stuccature sono state restituite ad un’unità di lettura cromatica mediante le velature ad acquarello, mentre altre reintegrate in maniera mimetica.

Trasporto e ricollocazione su nuovo supporto

Sulla parte dipinta è stato applicato un facing composto da uno strato di garza di cotone (tarlatana) e un secondo strato di tela di canapa (patta).

Dal retro sono stati rimossi i pannelli di supporto e sulla superficie scoperta si è cercato di appianare al massimo lo strato pittorico.

stuccatura del retro con un sottile strato di malta che aveva lo scopo di appianare i dislivelli delle pieghe sulla superficie.

Sul tavolo di lavoro è stata fissata la tela del facing e successivamente applicato un backing.

E' stato applicato uno specifico supporto a nido d'ape (Aerolam): tra il backing di tela e il nuovo supporto è stato applicato uno "strato d'intervento" in sughero.

E' stato rimosso il facing ed i residui di colla con getti di vapore e successive spugnature d'acqua tiepida; sulla pittura scoperta sono state stuccate le piccole lacune.

Infine le interferenze visive sono state reintegrate con velature all'acquarello, ed è stato applicato un polimero acrilico come protettivo superficiale.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine

Didascalia

Scorcio del soffitto prima degli interventi di restauro

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine

Didascalia

Particolari della precedente: da notare il degrado della testa dei travetti tipico dell'effetto dell'umidità dell'interno della muratura.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine

Didascalia

Particolare della trave aggiunta a lato della posizione della trave originaria.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine

Didascalia Esempi di degrado delle teste dei travetti determinato dall’umidità della muratura.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine

Didascalia Fase di rimozione delle due travi sostitutive dell’unica trave originaria.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine

Didascalia Fase di posizionamento della trave rinforzata.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine

Didascalia Il tavolato prima e dopo il restauro.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine

Didascalia Durante le fasi di montaggio del tavolato.

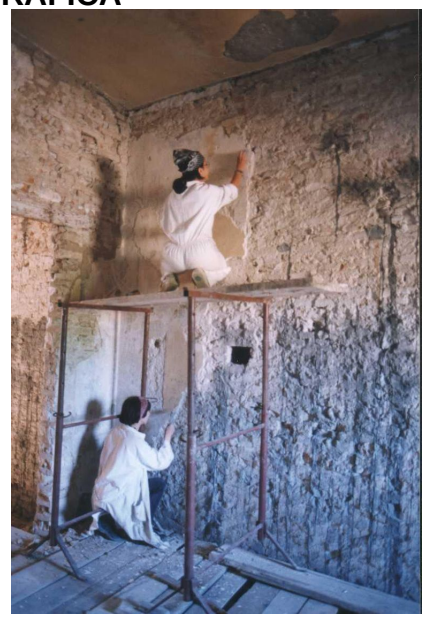
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine

Didascalia Visione complessiva del soffitto

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia Fase di restauro dei lacerti di intonaco sulla muratura.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine

Didascalia Durante le fasi di restauro.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine

Didascalia Stesura del backing.

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati